



La Santa Sede

PAPA FRANCESCO

UDIENZA GENERALE

Aula Paolo VI

Mercoledì, 17 agosto 2022

[[Multimedia](#)]

Catechesi sulla Vecchiaia - 17. L'“Antico dei giorni”. La vecchiaia rassicura sulla destinazione alla vita che non muore più

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Le parole del sogno di Daniele, che abbiamo ascoltato, evocano una visione di Dio misteriosa e al tempo stesso splendente. Essa è ripresa all'inizio del libro dell'Apocalisse e riferita a Gesù Risorto, che appare al Veggente come Messia, Sacerdote e Re, eterno, onnisciente e immutabile (1,12-15). Egli posa la sua mano sulla spalla del Veggente e lo rassicura: «Non temere! Io sono il Primo e l'Ultimo, e il Vivente. Io ero morto, ma ora vivo per sempre» (vv. 17-18). Scompare così l'ultima barriera del timore e dell'angoscia che la teofania ha sempre suscitato: il Vivente ci rassicura, ci dà sicurezza. Lui pure è morto, ma ora occupa il posto che gli è destinato: quello del Primo e dell'Ultimo.

In questo intreccio dei simboli – qui ci sono tanti simboli – c'è un aspetto che ci aiuta forse a comprendere meglio il legame di questa teofania, questo apparire di Dio, con il ciclo della vita, il tempo della storia, la signoria di Dio per il mondo creato. E questo aspetto ha proprio a che fare con la vecchiaia. Cosa c'entra? Vediamo.

La visione comunica un'impressione di vigore e di forza, di nobiltà, di bellezza e di fascino. Il vestito, gli occhi, la voce, i piedi, tutto è splendido in quella visione: si tratta di visione! I suoi capelli

però sono candidi: come la lana, come la neve. Come quelli di un vecchio. Il termine biblico più diffuso per indicare l'anziano è "zaqen": da "zaqan", che significa "barba". La chioma candida è il simbolo antico di un tempo lunghissimo, di un passato immemorabile, di una esistenza eterna. Non bisogna demitizzare tutto coi bambini: l'immagine di un Dio vegliardo con la chioma candida non è un simbolo sciocco, è un'immagine biblica, è un'immagine nobile e anche un'immagine tenera. La Figura che nell'Apocalisse sta fra i candelabri d'oro si sovrappone a quella dell'"Antico dei giorni" della profezia di Daniele. È vecchio come l'intera umanità, ma anche di più. È antico e nuovo come l'eternità di Dio. Perché l'eternità di Dio è così, antica e nuova, perché Dio ci sorprende sempre con la sua novità, sempre ci viene incontro, ogni giorno in una maniera speciale, per quel momento, per noi. Si rinnova sempre: Dio è eterno, è da sempre, possiamo dire che c'è come una vecchiaia in Dio, non è così, ma è eterno, si rinnova.

Nelle Chiese orientali, la festa dell'Incontro con il Signore, che si celebra il 2 febbraio, è una delle dodici grandi feste dell'anno liturgico. Essa mette in risalto l'incontro di Gesù con l'anziano Simeone al Tempio, essa mette in risalto l'incontro tra l'umanità, rappresentata dai vegliardi Simeone e Anna, con Cristo Signore piccolo, il Figlio eterno di Dio fatto uomo. Una sua bellissima icona si può ammirare a Roma nei mosaici di Santa Maria in Trastevere.

La liturgia bizantina prega con Simeone: «Questi è Colui che è stato partorito dalla Vergine: è il Verbo, Dio da Dio, Colui che per noi si è incarnato e ha salvato l'uomo». E prosegue: «Si apra oggi la porta del cielo: il Verbo eterno del Padre, assunto un principio temporale, senza uscire dalla sua divinità, è presentato per suo volere al tempio della Legge dalla Vergine Madre e il vegliardo lo prende tra le braccia». Queste parole esprimono la professione di fede dei primi quattro Concili ecumenici, che sono sacri per tutte le Chiese. Ma il gesto di Simeone è anche *l'icona più bella per la speciale vocazione della vecchiaia*: guardando Simeone guardiamo l'icona più bella della vecchiaia: presentare i bambini che vengono al mondo come un dono ininterrotto di Dio, sapendo che uno di loro è il Figlio generato nell'intimità stessa di Dio, prima di tutti i secoli.

La vecchiaia, incamminata verso un mondo in cui potrà finalmente irradiarsi senza ostacoli l'amore che Dio ha messo nella Creazione, deve compiere questo gesto di Simeone e di Anna, prima del suo congedo. *La vecchiaia deve rendere testimonianza* – questo per me è il nocciolo, il più centrale della vecchiaia – *la vecchiaia deve rendere testimonianza ai bambini della loro benedizione*: essa consiste nella loro iniziazione – bella e difficile – al mistero di una *destinazione alla vita* che nessuno può annientare. Neppure la morte. Dare testimonianza di fede davanti a un bambino è seminare questa vita; anche, dare testimonianza di umanità e di fede è la vocazione degli anziani. Dare ai bambini la realtà che hanno vissuto come testimonianza, dare il testimone. Noi vecchi siamo chiamati a questo, a dare il testimone, perché loro lo portino avanti.

La testimonianza degli anziani è *credibile per i bambini*: i giovani e gli adulti non sono in grado di renderla così autentica, così tenera, così struggente, come possono fare gli anziani, i nonni. Quando l'anziano benedice la vita che gli viene incontro, deponendo ogni risentimento per la vita

che se ne va, è irresistibile. Non è amareggiato perché passa il tempo e lui sta per andarsene: no. È con quella gioia del buon vino, del vino che si è fatto buono con gli anni. La testimonianza degli anziani unisce le età della vita e le stesse dimensioni del tempo: passato, presente e futuro, perché loro non sono solo la memoria, sono il presente e anche la promessa. È doloroso – e dannoso – vedere che si concepiscono le età della vita come mondi separati, in competizione fra loro, che cercano di vivere ciascuno a spese dell'altro: questo non va. L'umanità è antica, molto antica, se guardiamo al tempo dell'orologio. Ma il Figlio di Dio, che è nato da donna, è il Primo e l'Ultimo di ogni tempo. Vuol dire che nessuno cade fuori dalla sua eterna generazione, fuori dalla sua splendida forza, fuori dalla sua amorevole prossimità.

L'alleanza – e dico alleanza – l'alleanza dei vecchi e dei bambini salverà la famiglia umana. Dove i bambini, dove i giovani parlano con i vecchi c'è futuro; se non ci sarà questo dialogo fra vecchi e giovani, il futuro non si vede chiaro. L'alleanza dei vecchi e dei bambini salverà la famiglia umana. Potremmo, per favore, restituire ai bambini, che devono imparare a nascere, la tenera testimonianza di anziani che possiedono la saggezza del morire? Questa umanità, che con tutto il suo progresso ci sembra un adolescente nato ieri, potrà riavere la grazia di una vecchiaia che tiene fermo l'orizzonte della nostra destinazione? La morte è certamente un passaggio difficile della vita, per tutti noi: è un passaggio difficile. Tutti dobbiamo andare lì, ma non è facile. Ma la morte è anche il passaggio che chiude il tempo dell'incertezza e butta via l'orologio: è difficile, perché quello è il passaggio della morte. Perché il bello della vita, che non ha più scadenza, incomincia proprio allora. Ma incomincia dalla saggezza di quell'uomo e di quella donna, anziani, che sono capaci di dare ai giovani il testimone. Pensiamo al dialogo, all'alleanza dei vecchi e dei bambini, dei vecchi con i giovani, e facciamo in modo che non venga tagliato, questo legame. Che i vecchi abbiano la gioia di parlare, di esprimersi con i giovani e che i giovani cerchino i vecchi per prendere da loro la saggezza della vita.

Saluti

Je salue cordialement les pèlerins de langue française. Frères et sœurs, la mort est certainement un passage difficile de la vie. Mais sachons apprendre des anciens, qui tiennent ferme l'horizon de notre destinée, qu'elle ouvre sur la vie plus belle encore qui n'aura pas de fin. Que Dieu vous bénisse.

[Saluto cordialmente i pellegrini di lingua francese. Fratelli e sorelle, la morte è certamente un passaggio difficile della vita. Ma sappiamo imparare dagli anziani, che tengono fermo l'orizzonte della nostra destinazione, che apre sulla vita più bella che non ha più scadenza. Dio vi benedica!]

I greet the English-speaking pilgrims and visitors taking part in today's Audience. Upon you and your families, I invoke the joy and peace of our Lord Jesus Christ. God bless you!

[Saluto i pellegrini di lingua inglese presenti all'odierna Udienna. Su voi e sulle vostre famiglie invoco la gioia e la pace del Signore nostro Gesù Cristo. Dio vi benedica!]

Einen herzlichen Gruß den Pilgern deutscher Sprache. Streben wir danach, in unserem alltäglichen Leben jene Allianz zwischen Alten und Jungen zu stärken, welche die menschliche Familie rettet. Gott segne euch und eure Lieben.

[Rivolgo un saluto di cuore ai pellegrini di lingua tedesca. Cerchiamo di rafforzare, nella nostra vita quotidiana, quell'alleanza tra i vecchi e i bambini che salva la famiglia umana. Dio benedica voi e i vostri cari.]

Saludo cordialmente a los peregrinos de lengua española. Pidamos la intercesión de la Bienaventurada Virgen María, Asunta a los cielos, para que podamos siempre contemplar el misterio de la vida y de la muerte con ojos de eternidad. Que Dios los bendiga. Muchas gracias.

Caros peregrinos de língua portuguesa, bem-vindos! Este período de verão, para muitos um tempo de férias, seja para todos nós uma oportunidade de maior aproximação a Jesus Cristo. Ele põe a sua mão sobre nós, fortalece-nos e anima-nos a procurarLo nos idosos e nos pobres. Que Nossa Senhora da Assunção nos guarde neste caminho de fé. Deus vos abençoe!

[Cari pellegrini di lingua portoghese, benvenuti! Questo periodo estivo, che è per tanti un tempo di vacanze, sia per tutti un'opportunità di avvicinarci ancora di più a Gesù Cristo. Egli posa la sua mano sulle nostre spalle, ci rinvigorisce e ci anima a cercarLo negli anziani e nei poveri. La Madonna Assunta ci custodisca in questo cammino di fede. Dio vi benedica!]

عَلَيْهِمْ سَلَامٌ مِنْ رَبِّكَ فَالْحَاحُ. عَوَّلَ الْبَابَ نِيَقِطَانِ لَنَا نِيَوْمِ الْيَحْيَا
 - مَهْتَشُونَ تَبْمُوقْت: مَهْتَكَرْبَ دَاهِشَ لَفَطَالُ لَمَدَّقْتُ نَا خَوْخِي شَلَا يَلْعُ بَجِي اذَل، عَوَّرِشْ بَلَا
 يَحْالُو، اَهِي لَعِي ضِقِي نَا دِحَالُ نَكَمِي اَلِي تَلَا اِي حَلَا اِي غَرَسِي لَع - عَوَّصَلَاوَلِي مَجَلَا
 اَرَشَلُكَ نَمَامَّادُ مَكَامَحُو اَعِي مَجَبَّرَلَا مَكَّكَ رَاب. تَوَمَلَا

[Saluto i fedeli di lingua araba. L'alleanza dei vecchi e dei bambini salverà la famiglia umana, perciò, la vecchiaia deve rendere testimonianza ai bambini della loro benedizione: essa consiste nella loro iniziazione – bella e difficile – al mistero di una destinazione alla vita che nessuno può annientare, neppure la morte. Il Signore vi benedica tutti e vi protegga sempre da ogni male!]

Serdecznie pozdrawiam Polaków. W tych dniach tysiące pielgrzymów przybywa pieszo do sanktuarium na Jasnej Górze modląc się o pokój i pojednanie na świecie. Jest wśród nich wielu Ukraińców, którzy znaleźli gościnny dom w waszej ojczyźnie. Zawierzajmy Czarnej Madonnie losy Europy i świata. Z serca wam błogosławię.

[Saluto cordialmente i Polacchi. In questi giorni, migliaia di pellegrini si recano a piedi al santuario

di Jasna Góra, pregando per la pace e la riconciliazione nel mondo. Tra di loro ci sono molti Ucraini che hanno trovato nel vostro Paese una casa ospitale. Affidiamo il destino dell'Europa e del mondo alla Madonna Nera. Vi benedico di cuore.]

* * *

Rivolgo un cordiale benvenuto ai pellegrini di lingua italiana. Saluto gli universitari di diversi Paesi e diverse religioni che partecipano alle giornate di incontro promosse dall'“Opera Giorgio La Pira”:
cari amici vi incoraggio a percorrere cammini di dialogo e di confronto per costruire un mondo di pace.

Saluto con particolare affetto le Suore dell'Immacolata – erano nella curia di Buenos Aires, le conosco bene –, che celebrano il Capitolo Generale: care sorelle, invoco su di voi copiosi doni dello Spirito Santo e vi invito a cooperare generosamente per l'evangelizzazione, specialmente delle giovani generazioni e delle persone più fragili. E preghiamo per le vocazioni!

Il mio pensiero, come sempre, va all'Ucraina: non dimentichiamo quel popolo martoriato.

E infine il mio pensiero come di consueto, agli anziani, agli ammalati, ai giovani e agli sposi novelli. La solennità dell'Assunzione, che abbiamo celebrato da pochi giorni, ci ha invitato a vivere con impegno il cammino di questo mondo costantemente rivolti ai beni eterni. Maria aiuti ciascuno a mettere sempre al primo posto Cristo e il Vangelo.

A tutti la mia benedizione.